

RIVISONDOLI, PAESE PRESEPE – 74^edizione

RIVISONDOLI, PAESE PRESEPE – 5 gennaio 2025 – 74^edizione

**Si rinnova la magia della fiaba di montagna iniziata il 6
gennaio 1951**



@archivio Di Donato

Il presepe vivente di Rivisondoli giunto oramai alla 74ª edizione è sempre più un incontro con il paese, le genti, la natura, la cultura e la storia dei luoghi.

Questo 2025, domenica 5 gennaio, la neve ha reso tutto più suggestivo per le persone assiegate mentre seguivano, attente e silenziose, le fasi della manifestazione.



@archivio Di Donato

Gli Altopiani Maggiori d'Abruzzo sanno regalare questo ed altro con gli ampi pianori che invitano a camminare per una attività fisica salutare al cuore e alla mente.

Rivisondoli, ai piedi del Monte Calvario, è baciato dalla luce e si affaccia sul paesaggio incorniciato dai monti tra il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il Parco Nazionale della Maiella.



@archivio Di Donato

*L'alba è spettacolare, invita ad uscire ed a fotografare tanta bellezza. Poi, con le ciaspole ai piedi, inizia l'avventura in cammino. In serata tutti verso la capanna, dei Re Magi, dei pastori e del bambino, ultimo nato a **"Rivisondoli, capitale della fiaba e della bontà, dopo i dolori della guerra"**, così scriveva il giornalista Arnaldo Vacchieri, il 7 gennaio 1951 nelle pagine de "il Tempo".*

Il Presepe Vivente di Rivisondoli testimonia un "patrimonio del tempo" da conservare, far conoscere e promuovere.

More presentava una società di maschi liberi mentre il comunismo ha instaurato lo sfruttamento del lavoratore da parte dello Stato.

Archivio Di Dona

A Vinandoll, dopo i dolori della guerra, è sorta questa nuova tradizione quasi per un bisogno di poesia e di calore umano - la storia di due orfanelle e del Bambino Gesù, che ha una rievocazione in lingua

[illegible]

Donato

[illegible]

NON C'E'

Cirio sono esclu
... fres



CHIO SOCIALISTA

sovietica
Marxismoliberi mentre il comunismo
valore da parte dello Stato

munisti, opposero l'irrazionalità all'intelligenza, il mito concretista gradualistico, alla nella fusione creatrice, alla violenza a quella dell'educazione e costruttiva, e socialismo italiano mo-

to è concepibile, fuori del
tro dell'ortodossia marxista,
postulazione di una pro-
le abolizione della proprietà
sta dei grandi mezzi di
fusione e di scambio lega-
la premessa che lo stesso
alismo indichi chiaramente
li sono gli strumenti e le
sture adatte a surrogare
sa danno della produzione.
«molla» dell'interesse pri-
nelle aziende. E' un'ope-
di «ingegneria economica»
lla che dovrebbe svolgere il
alismo costruttivo e determi-
lo studio e l'attuazione
«modi concreti» e delle
ne razionali con le qua-
li parassitismo capitalistico,
quanto ancora sussiste, po-
essere eliminata, conve-
nendo sempre più il reddito
tonale verso impieghi d'in-
tasse collettive. Ci debbono
e gli attuali dottrinari del
alismo come intendono rive-
re la difficoltà della colli-
zione dei ceti medi nella lo-
fra termini contrari. Si deve
aramente porre e risolvere
problema se il socialismo è
orevole o contrario alla li-
tà individuale, se è per
oma-cella e macchina so-
le o per il rispetto della li-
tà della persona umana e
verfezionamento morale del
dividuo. (La domanda è
ta particolarmente affat-
ta P.S.I. segna del comu-
mo). Deve essere pronun-
ta una parola definitiva
le statuzioni e nazionaliz-
dotti per dire se esse tanno
sitate ai servizi pubblici o
esse, come in Inghilterra, e
ndi industrie di primario
interesse nazionale. In ogni
o, vanno indicate chiara-
mente le «forme» concrete,
culturali e funzionali, della
lizzazione, rispondendo effi-
cientemente alle critiche che gli
onomisti le muovono.Dovrebbe, un rinnovato so-
alismo italiano, direi final-
mente in che cosa preclamen-
tamente la sua «riforma so-
ciale».Non potendo né dovendo ri-
nunciare ai suoi postulati cir-
colari «pianificazioni», nel
mpo produttivista e nel
vicio abbastanza lungo che
terrerà fra il regime dell'e-
onomia semi-libera attuale e
regime dell'economia intera-
mente controllata (niente)
mi parzialmente già in atto
alcuni paesi, dovrebbero
e economisti del quotidiano
odurre un loro chiaro pro-
gramma in proposito.Un socialismo non marxista,
materialista, gradualista, in-
adatto nella disciplina na-
onale, che si deduce so-
attutto al sano cooperazio-
ne «di massa» (industria-
ricola e di consumo) ed al-
formazione di una «coscien-
za socialista nelle categorie
erale e contadine, e ban-
teglasse, anche dall'interno
gli istituti governativi, l'ope-
e formativa di una solida de-
corazione nazionale, potreb-
bere oggi e domani una lar-
a funzione ed una profonda

DAI NOSTRI INVIATI E CORRISPONDENTI

CON UNA CERIMONIA CHE SI AVVICINA ALLA REALTÀ

LA BELLA FIABA DEI RE MAGI

rievocata in un paesino dell'Abruzzo

A Rivisondoli, dopo i dolori della guerra, è sorta questa nuova tradizione quasi per un bisogno di poesia e di calore umano. La storia di due orfanelle e del Bambino Gesù, che ha uno zio disperso in Russia

Rivisondoli, 6 gennaio.
Qualcuno mi ha detto che
questa stazione di Rivisondoli-
Pescocostanzo, quasi 1300 me-
tri sul mare, è la più alta
d'Italia dopo quella del Bren-
nero. La notizia mi ha lascia-
to piuttosto freddo, come que-
st'aria, profumata di neve.
Ben più dell'altezza, mi inte-
ressava il nome, di questi paesi
arrampicati sulle montagne
abruzzesi. Miracolosi nomi, non
trovati da un esploratore, ma
inventati da un poeta: messi
li sulla carta geografica, a te-
stimoniare la superiorità della
fantasia sulla toponomastica.Sentite questo: Rivisondoli,
misterioso nome scivolato fuo-
ri da una fiaba o da una fi-
lastrocca per i bimbi buoni.
Avete visto, in questi giorni,
le vetrine fantastiche dove si
affacciavano i libri per i ra-
gazzi, dalle copertine rosse e
azzurre, con le parole incise
d'oro e di zucchero filato; e
ditemi se un paese come que-
sto, Rivisondoli, non è uscito
diritto diritto da lì.

Paese di favola

Se il Boisdor fece suonare
le campane il giorno che in-
ventò il nome di Rodomonte,
che cosa mai avrà fatto colui
che inventò questo paese, Ri-
visondoli? Ma certo il suo pre-
mio lo ha avuto, il più degno
premio che gli poteva spetta-
re: un cavallo, un cavallo che
dondoli, per l'inventore di Ri-
visondoli.Solo in un paese come que-
sto potevo incontrare, come
oggi, appunto, mi è accaduto,
i tre Re Magi. In un paese
di fiaba, che gli uomini han-
no insanguinato.Gli uomini sono capaci di
tutto. In questo paese, sacro
alle favole e alle leggende
gentili, hanno portato la guer-
ra. Questi nomi che dovevano
segnare gli itinerari dei sogni
figurano invece nei piani
delle fortificazioni e dei capi-
saldi. Rivisondoli non era più
la «riva del sonno», come
pare significhi il suo nome
ché lo stemma del paese raf-
figura appunto un ruscello
con due pupi addormentati,
non era più la riva del sonno
e dei sogni: era, semplicemente, la «linea Ostava». E
la fiaba divenne tragedia: co-
me a Pietrarsura, altro nel
nome, altro paesino a pochi
chilometri di qui: un paesino
ancor più piccolo, sperduto su
per la montagna, addormentato
sotto la neve, con addormentata
dentro «sua» agnata, una
anche senza strade la guerra
ci arrivò.Ci arrivò la tragedia: centat-
trentatre fra donne, vecchi e
bambini, massacrati tutti in-
sieme (qualcuno racconta che
l'ordine venne da un ufficiale
tedesco che aveva avuto quel
giorno la notizia che tutta la
sua famiglia, in Germania, era
stata uccisa), 133 cadaveri che
rimasero per tutto l'inverno a
dormire sotto la neve, fra gli
urli dei lupi, fra i mozziconi
dei muri bruciati: e solo con
pace questa magnifica ospita-
lità. Ebbi, il mio magnifico pa-

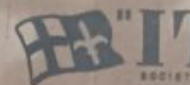
La Madonna adora il Bambin Gesù in una delle più patetiche scene del Presepio di Rivisondoli

l'altra nascosta dallo scialle
della madre morente.
Ma chi parla di questi er-
rori, chi parla di mamme
morte e di bimbe insanguinate,
oggi, a Rivisondoli, capitale
della fiaba e della bontà? Tut-
to questo è ormai lontano. E
la vita è ritornata su queste
montagne, con le sue fiabe, i
suoi sogni, la sua bontà.Proprio così è nata la fiaba
che oggi abbiamo visto viva
davanti a noi: da un bisogno
di poesia e di calore umano.
Nacque da una idea, buttata
là un giorno, un po' a caso.
Più tardi, lo spirito iniziale
ebbe la fortuna di imbattersi
nella sensibilità e nella pas-
sione di una giovane attrice, im-
provvisata soggettista e re-Avventura in Somalia
con un cuoco stregone

« Lieto fine » nella Residenza di Baidoa: maccheroni al burro al posto di un succulento pranzo

Baidoa, gennaio.
Ho cercato, durante il mio gi-
ro in Somalia, di non occupar-
mi assolutamente di questioni
politiche. A Baidoa non si fa la
rivoluzione, ma si cerca in ma-
niera meno pericolosa e più
prudente di mettere tutto a
posto mediante l'azione degli
stregoni.Dunque, io sono ospite del
Residente, e mi sto godendo in
pace questa magnifica ospita-
lità. Ebbi, il mio magnifico pa-se in maniera che io vedo lui
e la sua simpatica famiglia so-
lo all'ora dei pasti.Ma oggi, mi è stato fissato
uno strano appuntamento. E'
venuto da me uno degli inter-
preti della Residenza, un bel
ragazzo evoluto, moderno. Ap-
partiene alla Lega dei Giovani
Somali. Con lui è il « J. boy »
del Residente. I due mi chie-
dono di chiamare il Residente
in gran segreto nel mio ap-
partamento, che ha un ingressogià: Anna Brandimarte. E'
stata lei, questa giovane ma-
gna e nervosa, che ha tenuto
oggi a battesimo quella che
potrà diventare una gentile
costumanza per gli anni ven-
turi, riallacciandosi a secolare
tradizione di questa terra sa-
cra al Presepio.Rivisondoli ha una piazza
che sembra fatta apposta per-
ché ci viva una storia così.
Una piazzetta piccola, domi-
nata da un lungo scalone: di
quinta chiesa, con il campanile
rinato di fresco: di fronte il
più vecchio palazzo del paese,
palazzo Mascio, o piuttosto il
suo scheletro disseccato. E' ri-
masto, di quel palazzo, un
muro traforato che fiancheg-
gia la scala, e un balconcino
barocco rimasto appeso a
quella spoglia, deliziosamente
illogico e irrealista: ma è rima-
sta in piedi, proprio di fronte
alla chiesa, anche la vecchia
stalla del palazzo: e che cosa
si vuol di più per un presepio?

Uomini della montagna

Semplice l'azione. Nel primo
buio della sera, un gruppo di
ragazzi scende correndo per la
scalinata: arriva in piazza,
gioca, intrecciando un giro-
tondo. Ma ecco nell'angolo un
vecchio pastore avvolto di
pelli: i bambini gli si fanno
intorno, reclamano una fiaba.
E il pastore si siede sui gradini
della chiesa, con il suo pic-
colo uditorio: racconta, rac-
conta con le schiette parole di
questi uomini della montagna.E che racconto volete che
sia in un giorno come questo?
Narra il pastore della Stella
che brillò in cielo, tanti anni
fa (la stella che gli astronomi
non hanno ancora ritrovata):
e degli uomini saggi che
lontano lontano videro la ste-
lla e si avvicinarono con i loro
doni verso la stalla dove era
nato Gesù. Ma i bambini sui
gradini della chiesa dolcemen-
te si addormentano: è un bri-
vido corre l'aria, una luce esce
dalla stalla, sulle macerie las-
sate compaiono gli angeli, un
suono di sampogna si leva, e
una stella davvero si avvicina.
E' la fiaba dolce, la fiaba
eterna che vive dentro a noi.Di lontano dal Monte Cal-
vario (suggestivo accostamen-
to di nomi), fuori del paese,
si è mosso intanto il corteo
dei Re Magi con i loro cavalli
bardati, i costumi scintillanti,
gli schiavi, i soldati, i carichi
dei doni. Attraverso il paese,
viene per la scala, entra
nella chiesa, e lì si ferma
che offre i suoi doni: i doni
di tutti i paesi della Maledia,
così come da tutti i paesi del-
la Maledia sono venuti uomini
e donne, nei loro costumi, a
fare più ricco e più suggestivo
il corteo. Ma non tutti —
e questo è forse il momento
più commovente, istante in
cui la fiaba bella si sposa
con la vita triste quasi per
consolarla e redimerla — non
tutti sono in costume, non
tutti portano doni.Subito dopo i tre Magi nel
corteo, si avanzano due gio-
vinette, poco più che due bam-

PROSSIMO

per NE

M/N VULCANIA
M/N SATURNIA
M/N VULCANIA
M/N SATURNIA
M/N VULCANIA

(P) Con scalo a Halifax

pel BRASILE

P.to SAN GIORGIO
T/N CONTE GRANDE
M/N P. TOSCANELLI
T/N C. BIANCAMANO
P.to SANTA CRUZ
M/N MARCO POLO
T/N CONTE GRANDE
T/N C. BIANCAMANOCENTRO
NORD E SUDM/N A. VESPUCCI
M/N L. M. E.
M/N A. USODIMARE

A ROMA: Via del Tritone

NON





RIVISONDOLI PAESE PRESEPE SI RINNOVA LA MAGIA DELLA FIABA DI MONTAGNA INIZIATA IL 6 GENNAIO 1951

Rivisondoli, domenica 5 gennaio 2025



Rivisondoli paese presepe

Il presepe vivente di Rivisondoli giunto oramai alla 74ª edizione è sempre più un incontro con il paese, le genti, la natura, la cultura e la storia dei luoghi.

Questo 2025, domenica 5 gennaio, la neve ha reso tutto più suggestivo per le persone assiegate mentre seguivano, attente e silenziose, le fasi della manifestazione.

Gli Altopiani Maggiori d'Abruzzo sanno regalare questo ed altro con gli ampi pianori che invitano a camminare per una attività fisica salutare al cuore e alla mente.

Rivisondoli, ai piedi del Monte Calvario, è baciato dalla luce e si affaccia sul paesaggio incorniciato dai monti tra il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e il Parco Nazionale della Maiella.

L'alba è spettacolare, invita ad uscire ed a fotografare tanta bellezza. Poi, con le ciaspole ai piedi, inizia l'avventura in cammino.

In serata tutti verso la capanna, dei Re Magi, dei pastori e del bambino, ultimo nato a "Rivisondoli, capitale della fiaba e della bontà, dopo i dolori della guerra", così scriveva il giornalista Arnaldo Vacchieri, il 7 gennaio 1951 nelle pagine de "il Tempo".

Filippo Di Donato

giornalista ambientale – 6 gennaio 2025



[ARTICOLO pdf: Rivisondoli paese presepe \(link\)](#)

BUON 2025 IN MONTAGNA A TUTTI!

PRECEDENTE ARTICOLO

Montagna Pulita – NO all'inquinamento (link alla pagina)

Iscrivendoti al Cai...

TESSERAMENTO
2023

- 1 ...potrai partecipare a tutte le **attività** indoor e outdoor organizzate dalle Sezioni e dalle Sottosezioni
- 2 ...potrai godere di condizioni agevolate nei **rifugi** del Cai e nelle strutture ricettive italiane ed estere convenzionate
- 3 ...ti sarà garantita **copertura assicurativa** per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi in attività istituzionale, oltre alle spese inerenti il Soccorso Alpino (**verifica i dettagli su [cai.it](https://www.cai.it)**)
- 4 ...riceverai (scegliendo tra formato cartaceo o digitale) il bimestrale **LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO**
- 5 ...avrà sconti sull'editoria Cai e sui prodotti in vendita su **store.cai.it**
- 6 ...avrà accesso gratuito all'**app GeoResQ** e accesso scontato alla piattaforma streaming **InQuota.tv**



WWW.CAI.IT

È una scelta utile *iscriversi* al Club Alpino Italiano (link) ed è un esercizio di libertà.

BUONA MONTAGNA a tutti!

– Cai Castelli (link sito)

– [Cai Teramo \(link sito\)](#)

[Programma 2024 Cai Teramo \(link\)](#)

– [Cai Isola del Gran Sasso \(link sito\)](#)

– [Filippo Di Donato \(link Facebook\)](#)

2025.01.06 *pubblicato*



(filidido)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *Coordinatore del Gruppo di Lavoro “Cai-Parchi e Aree Protette”*

– *Componente del Gruppo di Lavoro “Cai-Scuola”*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d'Abruzzo, a Rivisondoli (AQ).

Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e nel Consiglio direttivo Federparchi.

Responsabile di Progetti.

È giornalista ambientale.